Note di rilascio di openSUSE 13.1

Version: 13.2.0 (2013-12-10)

Diritto d'autore © 2007,2011 Andrea Florio (andrea@opensuse.org)

Diritto d'autore © 2008,2013 * Andrea Turrini (andrea.turrini@gmail.com)

Diritto d'autore © 2011,2013 * Giacomo Barazzetti

Diritto d'autore © 2011 * Eugenio Mastroviti (genia@genia.net)

Diritto d'autore © 2008 * Giuseppe Bevacqua (gepeppe@gmail.com)

Diritto d'autore © 2008 * Luca Giusti (addictedtox@hotmail.it)

Diritto d'autore © 2008 * Ezio Tonetto (murdock2000@email.it)

Diritto d'autore © 2008 * Roberta Di Mitri (robynica@hotmail.com)

Diritto d'autore © perso, ma mai dimenticato * Ettore Perazzoli

Diritto d'autore © 2005,2007 * Alberto Passalacqua (alberto.passalacqua@tin.it)

Copyright © 2014 SUSE LLC

È permessa la copia, distribuzione e/o modifica di questo documento entro i termini della GNU Free Documentation License, Versione 1.2 o di qualsiasi altra versione successiva pubblicata dalla Free Software Foundation; senza le sezioni non modificabili e senza i testi della prima e quarta pagina di copertina. Una copia della licenza è inclusa nel file `fdl.txt`.

1. Varie 2
2. Installazione 2
    2.1. Per informazioni dettagliate sull'installazione 2
3. Generale 2
    3.1. Documentazione di openSUSE 2
    3.2. UEFI—Unified Extensible Firmware Interface 2
    3.3. UEFI, GPT e partizioni MS-DOS 2
    3.4. Avvio in modalità di Boot sicuro 3
4. Aggiornamento del sistema 3
5. Informazioni tecniche 3
    5.1. Inizializzazione grafica con KMS (Kernel Model Setting) 3
    5.2. Artefatti sullo schermo durante l'installazione con il driver Nouveau 4
    5.3. Samba versione 4.1 4
    5.4. KDE e Bluetooth 4
    5.5. AppArmor e impostazioni dei permessi 5
    5.6. Skype 5
    5.7. AutoYaST 5

Se si aggiorna da una versione vecchia a questo rilascio di openSUSE, conviene leggere le note di rilascio precedenti qui: http://en.opensuse.org/openSUSE:Release_Notes

Queste note di rilascio riguardano i seguenti argomenti:

- Sezione 1, «Varie»: queste voci sono incluse automaticamente da openFATE, il sistema di gestione delle richieste e delle funzionalità (http://features.opensuse.org).

  N/D

- Sezione 2, «Installazione»: conviene leggere questo documento se si vuole installare il sistema da zero.

- Sezione 3, «Generale»: informazioni importanti per tutti gli utenti.
- Sezione 4, «Aggiornamento del sistema»: problemi relativi al processo se si esegue un aggiornamento da una versione precedente di openSUSE.
- Sezione 5, «Informazioni tecniche»: questa sezione include numerosi aggiornamenti e modifiche tecniche per gli utenti esperti.

1. Varie

N/D

2. Installazione

2.1. Per informazioni dettagliate sull'installazione

Per informazioni dettagliate sull'installazione, si veda Sezione 3.1, «Documentazione di openSUSE».

3. Generale

3.1. Documentazione di openSUSE

Nel *manuale iniziale* si trovano le istruzioni passo-passo per l'installazione, come pure l'introduzione ai desktop KDE e Gnome e alla suite LibreOffice. Sono altresì coperti gli argomenti di amministrazione di base come dislocamento e gestione dei programmi e un'introduzione alla shell bash.

La documentazione si trova in `/usr/share/doc/manual/opensuse-manuals_$LANG` dopo aver installato il pacchetto `opensuse-startup_$LANG`, oppure in linea su http://doc.opensuse.org.

3.2. UEFI—Unified Extensible Firmware Interface

CHECKIT:13.1

Prima di installare openSUSE su un sistema che si avvia usando UEFI (Unified Extensible Firmware Interface), si verifichi urgentemente se esiste un aggiornamento del firwmare raccomandato dal fornitore dell'hardware e, se disponibile, lo si installi. Un sistema Windows 8 pre-installato indica che quasi sicuramente il sistema si avvia usando UEFI.

Informazioni di base: alcuni firmware UEFI presentano dei bug che ne causano la rottura quando si scrivono troppi dati nell'area di memorizzazione UEFI. Nessuno conosce di preciso quanto siano questi "troppi dati", comunque. openSUSE minimizza il rischio non scrivendo alcun dato eccedente il minimo richiesto per avviare il sistema operativo. Il minimo significa dire al firmware UEFI la locazione del boot loader di openSUSE. Le funzionalità del kernel Linux upstream di usare l'area di memorizzazione UEFI per memorizzare le informazioni di avvio e crash (`pstore`) sono state disabilitate in modo predefinito. Comunque sia si raccomanda di installare ogni aggiornamento firmware raccomandato dal fornitore dell'hardware.

3.3. UEFI, GPT e partizioni MS-DOS

CHECKIT:13.1

Assieme alla specifica EFI/UEFI è arrivato un nuovo stile di partizionamento: GPT (Tabella delle Partizioni GUID). Questo nuovo schema usa identificatori univoci globali (valori a 128 bit rappresentati con 32 caratteri esadecimali) per identificare dispositivi e tipi di partizione.

La specifica UEFI permette inoltre le partizioni obsolete MBR (MS-DOS). I boot loader Linux (ELILO o GRUB2) cercano di generare automaticamente un GUID per tali partizioni obsolete e di scriverle nel firmware. Tale GUID può cambiare frequentemente causando la riscrittura nel firmware. Una riscrittura è composta da due operazioni diverse: rimozione della vecchia voce e creazione di una nuova voce che sostituisce la prima.

Il firmware moderno possiede un garbage collector che raccoglie le voci cancellate e libera la memoria riservata per le vecchie voci. Sorge un problema quando il firmware erroneo non raccoglie e libera tali voci: può portare ad un sistema non avviabile.

La soluzione è semplice: convertire le partizioni MBR obsolete nelle nuove GPT per prevenire completamente tale problema.

3.4. Avvio in modalità di Boot sicuro

CHECKIT:13.1

Questo riguarda solamente le macchine in modalità UEFI con il boot sicuro abilitato.

La nuova versione del loader shim permette a più macchine di avviarsi con il Boot sicuro abilitato rispetto a openSUSE 12.3. Comunque, in caso di problemi, prima aggiornare il BIOS della propria macchina all'ultima versione. Se l'aggiornamento non aiuta, riportare il modello della macchina nel wiki (http://en.opensuse.org/openSUSE:UEFI) in modo che possa essere tracciato per il prossimo rilascio.

4. Aggiornamento del sistema

5. Informazioni tecniche

5.1. Inizializzazione grafica con KMS (Kernel Model Setting)

CHECKIT:13.1

Con openSUSE 11.3 si è passati a KMS (Kernel Mode Setting) per le schede grafiche Intel, ATI e NVidia, e ora questa è l'impostazione predefinita. Se si riscontrano problemi con il supporto dei driver di KMS (intel, radeon, nouveau), disabilitare KMS aggiungendo `nomodeset` alla riga di comando di avvio del kernel. Per impostarlo in modo permanente quando si usa Grub2, il boot loader predefinito, aggiungerlo come root alla riga `GRUB_CMDLINE_LINUX_DEFAULT` delle opzioni di caricamento predefinite del kernel nel file di testo `/etc/default/grub` ed eseguire da terminale il comando

```
sudo /usr/sbin/grub2-mkconfig --output=/boot/grub2/grub.cfg
```

per rendere effettive le modiche. Se si usa il vecchio Grub, aggiungerlo alla riga di comando del kernel in `/boot/grub/menu.lst`, sempre come root. Questa opzione assicura che il modulo del kernel appropriato (intel, radeon, nouveau) venga caricato con `modeset=0` in `initrd`, ossia che KMS sia disabilitato.

In rari casi quando il caricamento del modulo DRM da `initrd` è un problema generale e non relativo a KMS, è persino possibile disabilitare completamente il caricamento del modulo DRM in `initrd`. Per fare ciò, impostare la variabile di sysconfig `NO_KMS_IN_INITRD` a `yes` tramite YaST, che quindi ricrea `initrd`. Poi riavviare il computer.

Su Intel senza KMS il server X torna ad usare il driver `fbdev` (il driver `intel` supporta solamente KMS); in alternativa, per le GPU Intel obsolete esiste il driver "intellegacy" (pacchetto `xorg-x11-driver-video-intel-legacy`) che ancora supporta UMS (User Mode Setting). Per usare tale driver, modificare `/etc/X11/xorg.conf.d/50-device.conf` e cambiare la voce relativa al driver in `intellegacy`.

Su ATI per le GPU attuali, si torna ad usare `radeonhd`. Su NVIDIA senza KMS viene usato il driver `nv` (il driver `nouveau` supporta solamente KMS). Si noti che le più recenti GPU ATI e NVIDIA tornano ad usare `fbdev` se viene specificato il parametro di avvio del kernel `nomodeset`.

5.2. Artefatti sullo schermo durante l'installazione con il driver Nouveau

CHECKIT:13.1

In alcuni sistemi con schede NVIDIA l'installatore può mostrare artefatti nella parte superiore dello schermo a causa di problemi con il driver predefinito nouveau. Se si è afflitti da tale problema, si può disabilitare il modulo nouveau del kernel durante l'esecuzione dell'installatore e abilitarlo nuovamente una volta che il sistema è installato o aggiornato.

Per disabilitare il modulo del kernel, una volta che si è avviato dal supporto di installazione, selezionare la voce 'Installazione' in grub e premere 'e' per modificare i parametri. Quindi spostarsi sulla linea che inizia con 'linux' (o 'linuxefi') e aggiungere `brokenmodules=nouveau` alla fine. Premere F10 per continuare l'avvio con il nuovo parametro. Dopo che il sistema è stato installato, si può riabilitare il modulo nouveau modificando `/etc/modprobe.d/50-blacklist.conf` e rimuovendo la voce che esclude nouveau.

5.3. Samba versione 4.1

CHECKIT:13.1

Samba versione 4.1 come fornito da openSUSE 13.1 non include il supporto per funzionare come un controllore di dominio in stile Active Directory. Questa funzionalità è attualmente disabilitata in quanto manca dell'integrazione con MIT Kerberos a livello di sistema.

5.4. KDE e Bluetooth

CHECKIT:13.1

Lo stack Bluetooth è fornito da Bluez 5 (una versione maggiore e non compatibile all'indietro) che è un aggiornamento necessario per l'ambiente GNOME e altri componenti del sistema di base. Sfortunatamente le versioni attualmente rilasciate dello spazio di lavoro KDE supportano solamente Bluez versione 4.

Pertanto la squadra della comunità KDE di openSUSE offre un pacchetto Bluedevil non ufficiale che fornisce le funzionalità di base come l'accoppiamento dei dispositivi o il supporto a mouse bluetooth, ma non si sa ancora se le altre funzionalità funzionano, come il trasferimento di file.

Al momento non bisogna inviare bug contro il supporto Bluetooth in KDE in quanto il port Bluedevil per Bluez 5 è ancora in lavorazione.

5.5. AppArmor e impostazioni dei permessi

CHECKIT:13.1

AppArmor è abilitato in modo predefinito. Questo significa maggiore sicurezza ma potrebbe impedire ai servizi di funzionare se li si esegue in modo non previsto. Se si riscontrano strani problemi di permessi, si provi a convertire il profilo AppArmor per il servizio in questione in modalità "protesta" tramite:

```
aa-complain /usr/bin/$il_proprio_servizio
```

La modalità "protesta" significa: permetti tutto, ma registra le cose the il profilo non permetterebbe.

Per quanto questo aiuti, lo si riporti come un bug! Vogliamo correggere i profili AppArmor per funzionare anche per i casi estremi.

5.6. Skype

CHECKIT:13.1

PulseAudio 4.0 manifesta un bug nella versione attuale di Skype per Linux (v4.2). Fino alla risoluzione del problema in Skype, eseguire **skype** dalla riga di comando tramite:

```
PULSE_LATENCY_MSEC=60 skype
```

Per maggiori informazioni su questo bug, si veda http://arunraghavan.net/2013/08/pulseaudio-4-0-and-skype/.

5.7. AutoYaST

CHECKIT:13.1

Se il profilo autoyast contiene voci nella sezione `<add-on>`, c'è un bug indotto che impedisce alle informazioni nel profilo di essere trasferite dal primo stadio al secondo. Pertanto in questo caso tutti i passi di configurazione del secondo stadio sono ignorati e questo di solito porta a installazione praticamente inusabili.

Come soluzione temporanea, si eviti di usare le sezioni `<add-on>` nei profili con AutoYaST in openSUSE 13.1.